



Con la maglia del Cagliari (M.L.)

LA FESTA

A pranzo con le zie e i cugini

Ha visto il suo paese nel giorno della festa più importante. Domenica mattina Leandro è andato a messa e poi insieme ai parenti ha partecipato alla processione di Santa Maria e Josso. La famiglia Mereu ha festeggiato il graditissimo ospite e a tavola si è brindato con l'ottimo vino di *Mancheddu*. Marianna, la cugina di Leandro che vive a Milano ricorda le perplessità dopo i primi contatti. «Sinceramente — confessa — avevo qualche dubbio. Ma nostro cugino è stato davvero bravissimo. La sua tenacia è stata premiata e ci ha regalato una grandissima gioia». Leandro nei giorni scorsi ha visitato il municipio ed ha trovato i certificati di nascita dei suoi avi. «Ha accarezzato il registro per qualche istante — ricorda lo zio Giuseppe — come se si stesse impadronendo delle sue origini. Abbiamo scoperto che i nostri bisnonni erano fratelli». Marco Antonio Mereu partì per il Brasile nel 1907 insieme alla moglie Sebastiana Flore (originaria di Samugheo), ebbero tre figli tra cui Egidio, il nonno di Leandro. Gavino sposò Raimonda Zedde: dall'unione nacquero Giuseppe, Gaetano e Marianna. Dopo un secolo i Mereu d'America hanno ritrovato i Mereu di Atzara. Grazie alla caparbietà di Leandro.



Foto di gruppo con i parenti e (al centro) con lo zio Giuseppe (FOTOML)

Quando l'Italia vinse i mondiali del 1982 Leandro Soares Mereu aveva otto anni e come tutti i brasiliani che amano il calcio pianse per un giorno intero. Soltanto nonna Margarida riuscì a consolarlo. «Devi essere contento — gli disse — perché anche tu sei italiano». Quel giorno il ragazzino ancora non sapeva che i suoi avi erano sardi di Atzara, fuggiti dallo Stivale ai primi del Novecento sui battenti carichi di disperati che affrontavano l'oceano per cercare pane e fortuna in America. Oggi Leandro ha 30 anni, una laurea in ingegneria ed è l'uomo più felice del mondo perché ha trovato le sue radici e il paese dei suoi bisnonni partiti in Brasile nel 1907. Nei giorni scorsi ha abbracciato i suoi parenti di Atzara, ha girato per le strade del paese, conosciuto tante persone. «Ho provato un'emozione fortissima, è stato bellissimo, adesso torno in Brasile e porterò con me un pugno di terra. L'anno prossimo tornerò con mio padre». L'ingegner Mereu vive e lavora nello stato di Minas Gerais. La decisione di andare alla ricerca delle sue radici risale a otto anni fa. Il giovane ha pochissime notizie sui suoi antenati, ma evidentemente nel suo Dna c'è la proverbiale testardaggine di sardi. Co-

I suoi bisnonni partirono per l'America ai primi del Novecento

Il brasiliano del Mandrolisai ritrova le sue radici

«La ricerca dei miei parenti è iniziata nel 1997 Oggi li ho incontrati e provo una gioia indescrivibile»

me tutti i bambini resta affascinato dai racconti della nonna. «Mi diceva che quando mio bisnonno andava in giro nelle strade di Belo Horizonte la gente rideva. Era un po' buffo perché vestiva con l'abito tradizionale sardo». Nel 1997 inizia a spulciare negli archivi statali alla ricerca dei registri degli emigrati. Scopre che i suoi bisnonni sono originari di Atzara. Nel certificato che risale ai primi del secolo c'è scritto che il paese del Mandrolisai fa parte della provincia di Cagliari. «Più avanti avrei scoperto che le cose nel frattempo erano cambiate - ricorda il giovane — ma ho voluto scrivere ugualmente alcune lettere in-

ATZARA

Leandro Soares Mereu racconta la sua storia



dirizzate a sardi con il cognome Mereu». L'operazione non è semplice, ma l'ingegner ci prova ugualmente. Chiede aiuto alla sorella e butta giù qualche frase in italo-portoghese maccheronico. Sono un discendente diretto di Egidio Mereu, figlio di Marco Antonio Mereu e Sebastiana Flore che immigrarono per Brazile nel inizio del secolo. Voglio con questa lettera pedire informazione sopra questa famiglia in Italia. Guardo ansioso la risposta. Errori a parte il messaggio è chiaro, ma trovare il destinatario giusto è cosa complicatissima. Leandro spedisce venti lettere. Gli risponde soltanto una persona: Antonello Mereu di

Abbasanta. «Non siamo parenti — scrive — ma ho saputo che a Teti in passato ci sono state persone emigrate in Brasile». L'ingegner Mereu scrive anche a Teti, ma dal Mandrolisai non si fa vivo nessuno. «Per un momento ho deciso di lasciar perdere — racconta Leandro — ma la voglia di riscoprire le mie radici era troppo grande e non mi sono arreso». La svolta arriva nel 2001. Durante un viaggio in Canada per motivi di lavoro un collega incuriosito dal suo cognome gli chiede quale sia l'origine. Leandro risponde che i suoi bisnonni erano sardi. Racconta anche delle lettere. Tra una chiacchiera e l'altra



Leandro Soares Mereu con la cugina Rosaria Tolu (FOTOML)

scopre che a Portovesme c'è una fabbrica che potrebbe fornire del materiale alla sua azienda, la Votorantim. Passano due anni e Leandro, sempre per questioni di lavoro, ha la possibilità di visitare la Sardegna. Trascorre tre giorni tra il Sulcis e Cagliari. «Andavo negli alberghi a raccontare la mia storia - ricorda divertito — forse qualcuno mi ha preso per pazzo». Ma a Portovesme conosce Franco Cubeddu e finalmente arrivano le prime buone indicazioni per ricostruire l'albero genealogico. «Mi ha detto che Atzara era in provincia di Nuoro — spiega — ho preso la guida telefonica per cercare i Mereu. Ho fatto un nume-

ro e mi risposo la signora Luisella Mereu. Non era una mia parente, ma mi ha aiutato tantissimo. Mi ha dato il numero di telefono giusto e ho chiamato i miei familiari sardi. Ho scoperto di avere anche tanti parenti in Lombardia. Purtroppo non potevo rinviare la partenza e non sono riuscito a fare un salto ad Atzara. A Milano, prima di partire per San Paolo, ho incontrato mia cugina Carla. Ero emozionato come un bambino». Giuseppina Mereu, la zia che vive ad Atzara, ricorda la telefonata: «Una cosa meravigliosa. Sapevamo che alcuni parenti erano emigrati in America. Risalire a loro per noi sarebbe stato impossibile». Leandro invece ce l'ha fatta. E nei giorni scorsi è tornato nel suo paese. Ha abbracciato le sue cugine Rosaria e Marianna, zio Giuseppe, zia Eugenia e Antonio Manca *Mancheddu*. «L'anno prossimo tornerò con mio padre». Rosaria Tolu, la cugina bariستا, presto gli spedisce i dischi di Piero Marras. «Così imparo il sardo — dice — in fondo l'italiano l'ho studiato ascoltando Eros Ramazzotti». Sì, l'autore di *Un'emozione per sempre*. Come quella che Atzara ha saputo regalare al signor Leandro Soares Mereu.

FRANCESCO PINTORE

NOTIZIE IN BREVE

Villanovatulo

Un campeggio montano per attirare una parte dei turisti che visitano il Sarcidano e la Barbagia di Seulo. E' l'idea del comune, che ha presentato un progetto nel Piano integrato d'area del consorzio turistico Sa Perda Id-docca. Il progetto, che prevede una spesa complessiva un milione 250 mila euro, mira a valorizzare l'area montana di Ruina Pontis, su un terreno comunale. Il progetto prevede un campeggio e un'area attrezzata dove saranno destinati le tende e i bungalows, mentre un altro spazio sarà destinato ai camper e alle roulotte. (p.p.f.)

Gergei

Buone notizie per gli automobilisti del Sarcidano (in particolare di Escolca e di Gergei) che scelgono la strada di San Simone per recarsi a Cagliari: con un finanziamento di 889 mila euro (fondi della provincia di Nuoro) verrà tracciato nuovamente tutto il percorso, con l'eliminazione delle ultime curve prima dell'ingresso di Gergei e con l'allargamento della strada per San Simone, borgata di Escolca. (p.p.f.)

Laconi

E' stata istituita anche in paese la tavola sarda per la pace: chi intendesse aderirvi o ricevere informazioni può telefonare direttamente al comune (al numero 0782/866212, mentre il fax è 0782/869579) oppure si può inviare una email a comunelaconi@tiscali-net.it (p.p.f.)

Siniscola/Dopo l'alt imposto dalla Regione Sardisti contro Silvestro Ladu: no alla seconda diga sul Rio Posada

«La nuova diga di Abba Lughente, arrecherebbe più danni che vantaggi, e per questo motivo non si dovrebbe realizzare». I sardisti iscritti alle sezioni di Siniscola e Posada non condividono le proteste del consigliere regionale Silvestro Ladu (ex assessore ai Lavori pubblici), contro la decisione della Regione di bloccare il progetto per la costruzione del nuovo invaso. E se Ladu contesta l'alt imposto dalla giunta Soru sostenendo che quell'opera era stata espressamente voluta dalla popolazione, i gli iscritti al Psd'Az dell'Alta Baronia sostengono che «non risulta a tutt'oggi un coinvolgimento dei paesi interessati dalla futura opera (Comuni di Torpè, Lodè e Bitti), né che la gente «sia stata chiamata ad esprimere un parere riguardo alla realizzazione dell'invaso».

Secondo i sardisti l'esempio dato, sempre nel territorio di Posada dalla costruzione della diga Maccheronis gestita dal Consorzio di bonifica, dovreb-

be far riflettere: «Se da un lato ha portato notevoli vantaggi economici alle popolazioni in ordine alla regolazione delle piene ed alla costituzione di una consistente riserva idrica, - si legge nel documento congiunto delle sezioni di Siniscola e Posada - dall'altro ha alterato in misura sensibile l'equilibrio naturale del delicato ecosistema, tipico delle zone umide». A queste considerazioni si aggiungerebbe poi lo sfruttamento indiscriminato delle sabbie dei terrazzi alluvionali e dello stesso Rio Posada «che ha sottratto nel corso degli anni un notevole carico di sabbie che alimentano gli arenili del litorale e l'aumento della salinità delle acque del fiume anche a distanza di chilometri dal mare, come dimostrano gli studi effettuati dall'Università di Cagliari». Altro motivo di contestazione è anche dall'eventuale immersione di una parte dei terreni che ricadono all'interno della istituendo parco regionale di Lithos-Tepilora.

FABRIZIO UNGREDDA



La diga Maccheronis a Torpè

Siniscola/Premiata da Legambiente Tra le spiagge più belle d'Italia c'è sempre la splendida Bèrchidda

Per la seconda volta consecutiva la spiaggia di Bèrchidda è stata premiata da Legambiente tra le undici spiagge più belle della penisola, nell'ambito del concorso "La più Bella sei tu", organizzato in collaborazione con il settimanale Panorama. Il riconoscimento, già annunciato nelle scorse settimane, è stato consegnato dai responsabili regionali del movimento ambientalista, al sindaco di Siniscola Lorenzo Pau, domenica scorsa durante una cerimonia che si è svolta davanti ad un folto pubblico, nei locali del circolo nautico di La Caletta. Oltre al primo cittadino, hanno presenziato alla manifestazione anche l'assessore provinciale all'ambiente Rocco Celentano, il vice sindaco di Siniscola Nino Fronteddu, il Segretario Regionale di Legambiente Vincenzo Tiana e il portavoce di Goletta Verde Gianluca Della Campa. Grande è stata la soddisfazione degli amministratori locali per l'ambito riconoscimento che premia

le politiche attuate dal Comune di Siniscola per la salvaguardia ambientale del territorio ed in particolare modo per Bèrchidda. lo stupendo arenile situato a sud di Capo Comino è stato individuato da un'equipe di esperti per le sue unicità ambientali, che sono citate anche all'interno della Guida Blu del Touring Club Italiano. Per la premiazione sono stati adottati tre criteri fondamentali di valutazione: la qualità del paesaggio, la gestione dei luoghi e le eccellenze naturalistiche. Per l'occasione un premio è stato consegnato tramite l'assessore all'Ambiente Rocco Celentano anche alla provincia di Nuoro per i risultati raggiunti dalle località costiere, nell'ambito del programma "Il Mediterraneo un mare che unisce un mare che deve vivere". Durnate l'incontro è stata sostenuta da tutti, la necessità di riprendere in mano la realizzazione del Parco delle Baronie, e della valorizzazione dell'area di Bèrchidda. (f. u.)

C.so Garibaldi 74/82
Nuoro - 0784/31516

COCCOLLONE

Gli Elettrodomestici

1° PIANO Centro Comm.le
"Centro Città" - Via Biscollai
Nuoro - 0784/204406

Pompe Calore

Non aspettare acquista oggi
e paghi al 20/12 ed avrai
0 INTERESSI* e 0 SPESE

12000 Btu
da
€ 329
iva compresa

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

* Salvo approvazione finanziaria. TAN 0% - TAEG variabile